



## Dai Porti:

### Genova:

"...Decreto Genova ..." (Il Secolo XIX, Il Sole 24 Ore, La Repubblica)

"...In Porto le imprese della zona rossa..." (Il Secolo XIX, Messaggero Marittimo, Corriere Marittimo)

"...Rixi punta la Ragioneria..." (La Repubblica, The MediTelegraph, messaggero Marittimo)

"...Genova, la linea ferroviaria riapre..." (The Medi Telegraph, Seareporter)

### Livorno:

"...Piombino primo approdo per nave Zenith..." (Ansa, Messaggero Marittimo, Il Telegrafo, The MediTelegraph, Il Tirreno, La Nazione)

"...Propeller, svelati i nuovi obiettivi..." (Il Telegrafo LI)

### Napoli:

"...Spirito: Porto e città sono una relazione a rischio..." (Corriere Marittimo)

### Bari:

"...I Porti del Mare Adriatico fanno rete per attrarre piccole crociere di lusso..." (Travelnostop)

### Messina:

"...Approssimazione del Governo sul servizio aliscafi nello Stretto..." (Gazzetta del Sud)

"...Riconosciuti i gettoni ai Consiglieri..." (Gazzetta del Sud)

"...Crocierismo, si prevede per Messina un futuro roseo ..." (Ilcittadinodimessina, Stretto Web, Il DiarioMetropolitano)

## Focus:

- **Naples Shipping Week** (Ansa, Corriere Marittimo)
- **Zone Economiche Speciali** (Messaggero Marittimo, Seareporter, Giornale di Sicilia)

## Altre notizie dai porti italiani

## Altre notizie di Shipping e Logistica

## Informare

## Grillo chiama Di Maio: «Che sta succedendo?»

*Preoccupato come tutti per lo stallo, il comico chiede lumi Il decreto Genova non arriva ancora al Colle per la firma*

Ilario Lombardo Emanuele Rossi /GENOVA

Sono passati tredici giorni dalla promessa di Giuseppe Conte ai genovesi. E il decreto ancora non c'è. Non c'è un commissario. Non c'è nemmeno, come sottolinea la Procura di Genova, un piano di demolizione e ricostruzione che permetta di accelerare il recupero delle aree. Tanto che persino Beppe Grillo, che a differenza di altri genovesi può alzare il telefono e chiamare Luigi Di Maio, lo fa: «Luigi, che sta succedendo?»

», chiede il fondatore del M5S da Sant' Ilario. Preoccupato per la situazione che non si sblocca.

Intanto il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, durante il question time alla Camera, invita alla pazienza perché «i lavori per la ricostruzione del ponte, pur volendo, non potrebbero partire oggi, se non pregiudicando gli esiti dell' indagine penale: serve il dissequestro dell' area».

**BOTTA E RISPOSTA A DISTANZA** Main serata il Procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi, pur evitando di rispondere direttamente al ministro, toglie alibi alla politica: «Non avrebbe senso dire che la nostra indagine è vincolante, ho visto addirittura indicare in due mesi il tempo minimo da attendere per le

prime fasi di abbattimento del ponte, solo perché 60 giorni è il tempo concesso ai periti per lo svolgimento dei rilievi nell' ambito dell' incidente probatorio.

Si tratta di consulenti incaricati dal tribunale, ma soprattutto: non è assolutamente detto che non si possa cominciare prima a smantellare il Morandi. Bisognerebbe ricordarsi che al momento non sono state presentate né istanze di dissequestro e men che meno piani di demolizione». Secondo il procuratore, potrebbe in astratto materializzarsi pure lo scenario opposto: «Non si può escludere che per i tecnici incaricati dalla magistratura, a un certo punto, singole demolizioni siano addirittura necessarie».

**DECRETO IMPANTANATO** La vicenda del decreto "emergenze" (così è stato ribattezzato) assume toni grotteschi.

Ancora ieri mattina il vicepremier Luigi Di Maio giurava: «Al massimo questa sera arriva al Quirinale». Alle otto di sera, però, non ce n'era traccia: «È ancora alla Ragioneria di Stato» riferiscono fonti di Palazzo Chigi. Esattamente come il giorno prima. Segno che la discussione tra ministeri sulle coperture

## -segue

---

va avanti.

Ne è il simbolo uno sfogo del viceministro Edoardo Rixi sulla copertura del 3% di gettito Iva destinato, nella prima versione del decreto, al porto di Genova. Un tesoretto da 95 milioni. Una quota che la Ragioneria avrebbe proposto di raggiungere senza alzare la percentuale in uscita dallo scalo genovese, ma attingendo a quella degli altri porti d' Italia. «Peccato -rileva Rixi che tolta Genova tutti gli altri porti italiani arrivino a 80 milioni di euro. Metteremmo in crisi il resto del settore. Ma a cosa serve la Ragioneria se ragiona in questi termini? Meglio chiuderla. I soldi si potevano trovare, bastava aspettare fine anno e vedere gli avanzi dei vari ministeri», è la polemica del viceministro, «non è concepibile pensare di abbassare una tassa ad un soggetto e caricarne il costo sugli altri». Altro punto controverso è il rifinanziamento della cassa integrazione per le aziende in cessazione, su cui Di Maio ha detto «ci metto la faccia». Anche se la richiesta dei sindacati e degli enti locali era stata un' altra: ammortizzatori sociali in deroga per le aziende della "zona arancione" di Genova.

TOTI: COMMISSARIO SUPERMAN Più che dei tempi, il governatore ligure Giovanni Toti è invece preoccupato dei contenuti del testo: «Speriamo non sia un decreto "gambero": c' è malumore in città, ma si può fare uno sforzo di pazienza.

Certo, non vorrei che crescesse leggendo il decreto», è l' auspicio del commissario all' emergenza che, in maniera tutt' altro che inconsapevole, elenca tutte le spine del documento: «Ci aspettiamo aiuti sostanziosi così come concor ANSA dato con il premier Conte -aggiunge il governatore - Ci aspettiamo aiuti al porto e all' economia di Genova e del Nordovest, ci aspettiamo alcune centinaia di milioni di aiuti alle imprese e alla comunità portuale, ci aspettiamo aiuti agli sfollati che siano superiori a quelli già stabiliti con legge regionale. Il commissario abbia capacità operativa visto che costerà molto agli italiani. Inoltre, dev' essere una figura cristallina e con un curriculum di tutto rispetto, visto che il governo non decide nulla sulla ricostruzione ma demanda tutto a lui: un misto tra Superman, l' uomo ragno e un profeta biblico». Per ora, sembra più l' uomo invisibile.

-

## Rfi riapre la ferrovia Terzo valico, Toti attacca

*Il governatore: «Sbloccare subito 1,1 miliardi, lo stop è devastante»*

Genova «Non vorrei veder regredire il decreto su Genova a un decretino, per esigenze di cassa o per sottovalutazione del problema.

Ci dispiacerebbe, così come riterremmo inaccettabile che le aziende e i cittadini che attendono un risarcimento dovessero, da una normativa statale che si sovrappone a quelle locali, essere aiutati meno rispetto ai percorsi avviati da Regione e Comune». A lanciare un segnale chiaro al Governo, nel giorno in cui è preventivato l'invio al Quirinale del provvedimento su Genova, è il presidente della Liguria, Giovanni Toti. Il quale si dice sicuro che il capo dello Stato «esaminerà con cura» il decreto e sottolinea come, a livello locale, ci si stia muovendo per togliere Genova dall'impasse logistico. E così il governatore, seduto accanto all'assessore regionale ai Trasporti, Gianni Berrino, rende noto che il 4 ottobre prossimo, secondo quanto stabilito con Rfi, saranno riattivati quattro binari ferroviari, dei sei che tagliano la Valpolcevera e che erano stati bloccati dal crollo del viadotto Morandi. Due di questi binari servono a spostare le merci su rotaia da e verso il porto di Genova. La loro riapertura quindi

permetterà di togliere dalla viabilità cittadina circa 1.300 camion, che quotidianamente suppliscono al servizio su ferro. Si tratta di un provvedimento molto atteso dalle imprese. Ma Toti non nasconde di temere soprattutto che un eventuale «decretino» eviti di individuare il nome del commissario per l'emergenza e non contenga, com'era invece previsto e richiesto dalle istituzioni liguri, lo stanziamento di 791 milioni per finanziare il sesto lotto del Terzo valico ferroviario Genova-Milano. «Mi auguro - dice Toti - che non sia modificato l'impianto concordato con il Governo, con tutti i sostegni previsti, quali il gettito Iva per il porto, gli aiuti alle imprese e agli sfollati, la viabilità.

E il nome del commissario» che, ha aggiunto, «deve certo essere una figura cristallina ma anche con un curriculum tale da garantire una capacità operativa di rara efficacia», poiché tutto è demandato a lui che «acquista dei poteri quasi biblici e capacità sovrumane: un misto tra superman e un profeta». Toti lancia poi un appello al ministro Toninelli, perché sblocchi i fondi da 1,06 miliardi per il Terzo Valico che hanno già disponibilità di spesa ma sono fermi al Mlt: «Se non accadesse sarebbe devastante per il sistema ligure».

Riguardo ai due mesi di tempo che il Gip di Genova, Angela Nutini, ha dato ai periti per effettuare i sopralluoghi sul Morandi, Toti sostiene che «i 60 giorni della giustizia» sono «compatibili» con quelli dell'

allestimento del cantiere per demolire i resti del viadotto. Berrino, da parte sua, ricorda che, dei binari che saranno riaperti il 4 ottobre, «due sono quelli del porto e due consentiranno di ripristinare appieno l'offerta per i passeggeri, che sarà uguale a quella di luglio, con qualche minuto di allungamento su alcune tracce perché ancora mancano altri due binari che sono sotto i tronconi del Morandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Genova, rinvio infinito Salvini: neanche io so dov' è ora il decreto

*Toninelli sotto il tiro della Lega, nel governo la paura di "incartarsi" Gli sfollati avvertono: "Portiamo la protesta davanti a casa di Grillo"*

GENOVA « È allucinante: non si capisce più nulla, di chi sia colpa di cosa, ci stiamo incartando da soli », ammette un esponente del governo.

Il "decreto Genova" non è arrivato al Colle neanche ieri, nonostante l'ennesima rassicurazione di martedì scorso del vicepremier Luigi Di Maio («entro domani»). Anche perché nel frattempo si è trasformato in un "decreto urgenze" che mette insieme altre emergenze nazionali, in tutto 40 articoli dove solo otto riguardano il capoluogo ligure. Intanto gli sfollati, inferociti per le lungaggini, minacciano la protesta davanti a casa di Beppe Grillo, sulla collina di Sant' Ilario.

Per l'esecutivo il post crollo, dopo gli applausi dei primi giorni, si sta trasformando in un incubo.

Fra i punti del decreto in questione, ce ne sono alcuni che non avevano le coperture necessarie, altri che invece andavano cambiati: come quello ad esempio che stanziava maggiori fondi al porto di Genova ma attingendoli dal plafond generale del sistema portuale italiano, quindi togliendoli ad altri scali. E in tutto questo, l'insofferenza della Lega nei confronti di Danilo Toninelli è arrivata

a toccare i livelli di guardia. Troppo protagonismo, troppe gaffe e zero risultati portati a casa, è la critica nei suoi confronti. Vedi Matteo Salvini, tagliente: «Non so nemmeno in quale ministero si trovi il decreto ». Va detto che il ministro delle Infrastrutture pare aver ammorbidito la sua posizione contro Autostrade spa per quanto riguarda la ricostruzione: « Il governo non interviene direttamente nella scelta del contraente », ha spiegato durante un question time in Parlamento. Compito che spetterà al commissario, secondo «precisi paletti normativi».

Poi c'è l'ormai aperta ostilità di Regione e Comune governate dal centrodestra, prima di fatto tagliate fuori dalla futura gestione commissariale e adesso lasciate in attesa del provvedimento. Piccola curiosità, per rendere l'idea del clima: due giorni fa è arrivata la convocazione per oggi al ministero dello Sviluppo economico, cioè da Di Maio, per parlare di un altro capitolo aperto per Genova, ovvero l'Iva di Cornigliano. Tra i destinatari c'era anche il sindaco della città, "Marco Doria", primo cittadino si

## -segue

---

ma eletto nel 2012. Allora gli uffici comunali hanno replicato piccati: «Si precisa che da giugno 2017 il sindaco è Marco Bucci». Ragiona il governatore Giovanni Toti, che si definisce in " fremente attesa": «Non abbiamo più avuto interlocuzione diretta con il governo in sede politica da martedì 18 settembre... ». Più di una settimana fa. Dopo la firma del decreto da parte del presidente della Repubblica, l' esecutivo dovrà individuare il commissario («Lo nomineremo entro dieci giorni » , promise Giuseppe Conte alla piazza genovese lo scorso 14 settembre) e anche su quello Toti ironizza: « Avrò poteri straordinari, quasi biblici, credo che debba avere capacità quasi sovrumane, un misto tra Superman e un profeta».

Nel frattempo gli sfollati dalle case coinvolte dal crollo del ponte Morandi sono pronti a tornare a farsi sentire, tra le idee - come detto - c' è anche quella di una " scampagnata" davanti alla villa del fondatore del M5S. « Se il destino è quello di affondare Genova, il governo ci sta riuscendo», dice il portavoce del comitato di via Fillak, Franco Ravera. Intanto il 4 ottobre saranno riaperte due linee ferroviarie di collegamento con il porto interrotte dopo il crollo del viadotto. Ma la ricostruzione del ponte, ad oggi, sembra lontana. Ultime stime ufficiose del Mit parlano di un inizio dei lavori di demolizione entro gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Il cantautore Gino Paoli: sì al progetto Piano e basta con i bla bla di Roma Gino Paoli, cantautore simbolo di Genova, contro Toninelli: "La sua idea di ponte alternativa a quello di Piano è una cretinata. Bene Toti e Bucci, e basta con i bla bla di Roma" Dal 4 ottobre binari riaperti Operai al lavoro sulle linee ferroviarie danneggiate dal ponte crollato: riapriranno il 4 ottobre L' UCA 7FNNARO/ ANSA

## In porto le imprese della zona rossa Signorini: «Apriamo lo scalo alla città»

*Nuovi spazi sulle banchine per accogliere le aziende in ginocchio dopo il crollo: magazzini e aree soprattutto a San Benigno*

Matteo Dell' Antico Spazi in porto per le aziende che si trovano nella "zona rossa". Dopo il crollo di Ponte Morandi, l' Autorità di sistema portuale ha deciso che metterà a disposizione alcuni spazi all' interno del porto dove - temporaneamente potranno essere ospitate le imprese che si trovano nell' area ancora oggi considerata inaccessibile dopo la tragedia dello scorso 14 agosto.

Le imprese che da più di un mese non possono operare e si trovano nella "zona rossa" sono circa 30. Mentre sono quasi 1.300 quelle all' interno della cosiddetta "zona arancione": al momento sono già state ricollocate in porto alcune aziende che si trovano vicino al Ponte Morandi.

La decisione di aprire il porto alle imprese danneggiate è stata presa dal board dell' Authority: il comitato «ha esaminato un primo esito del censimento degli spazi portuali per verificare la disponibilità di aree per la ricollocazione temporanea di aziende coinvolte dal crollo del Morandi, approvando i criteri per avviare gli iter concessori nei confronti di imprese che forniscono servizi di interesse pubblico oppure che siano collegate ad attività legate al porto, ubicate in "zona rossa" o comunque interessate dalla situazione di emergenza», si legge in una nota dell' Authority.

Secondo quanto risulta al Secolo XIX, gli spazi che verranno messi a disposizione si trovano in varie zone del porto: da piccoli magazzini a siti di varie centinaia di metri quadrati. Gli spazi si concentrerebbero soprattutto nella zona di San Benigno, sia sotto la Lanterna che nell' area del terminal Traghetti. Il board di Palazzo San Giorgio ha anche approvato disposizioni per la riorganizzazione della viabilità portuale, mirati «a preservare l' operatività dello scalo riducendone l' impatto sulla viabilità urbana: è stata, infatti, approvata la sospensione temporanea di una porzione di concessione in capo alla società gruppo Messina per la realizzazione urgente della nuova strada dedicata al traffico portuale», si legge in una nota. Sempre in connessione alle urgenze «di rilocalizzazione di soggetti interferiti dal crollo del ponte Morandi e dalle opere viabilistiche realizzate in ambito portuale per far fronte all' emergenza, il comitato ha approvato la sospensione temporanea di una porzione delle aree

concesse al Consorzio Bettolo, che potranno provvisoriamente ospitare le funzioni portuali che devono essere trasferite», prosegue la nota.

Questa operazione rappresenta «un' apertura del porto alla sua città per far fronte in maniera coesa all' emergenza in atto», dice il presidente dell' Authority, Paolo Emilio Signorini.

- [matteo.dellantico@ilsecoloxix.it](mailto:matteo.dellantico@ilsecoloxix.it).

## Messaggero Marittimo

---

Genova: Comitato di gestione approva provvedimenti

Viabilità, spazi portuali e concessioni per dare risposte alla città

GENOVA – Il Comitato di gestione dell’Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale ha approvato diversi provvedimenti legati all’emergenza ponte Morandi.

Nel corso dell’ultima seduta ha innanzitutto esaminato il primo esito del censimento degli spazi portuali, avviato da AdSp a seguito del crollo del viadotto, per verificare la disponibilità di spazi per la ricollocazione temporanea di aziende coinvolte dall’evento, approvando i criteri per avviare gli iter concessori nei confronti di imprese che forniscono servizi di interesse pubblico, ubicate in zona rossa o comunque interessate dalla situazione di emergenza.

Dal confronto sono stati delineati i primi provvedimenti urgenti, che riguardano aziende impegnate nella raccolta di rifiuti in città.

All’ordine del giorno anche disposizioni per la riorganizzazione della viabilità portuale, mirati a preservare l’operatività dello scalo riducendone l’impatto sulla viabilità urbana. È stata, infatti, approvata la sospensione temporanea di una porzione di concessione in capo alla società Gruppo Messina per la realizzazione urgente della nuova strada dedicata al traffico portuale. Sempre in connessione alle urgenze di rilocalizzazione di soggetti interferiti dal crollo del ponte e dalle opere viabilistiche realizzate in ambito portuale per far fronte all’emergenza, il Comitato ha approvato la sospensione temporanea di una porzione delle aree concesse al Consorzio Bettolo, che potranno provvisoriamente ospitare le funzioni portuali che devono essere trasferite.

**-segue**

---

Il Comitato ha poi autorizzato la società Alkion Terminal Vado Ligure srl a realizzare l'impianto di recupero vapori "Vru" presso il terminal portuale di Vado, rinnovando per 20 anni la concessione del pontile per le operazioni di imbarco/sbarco dei prodotti petroliferi, ed ha esaminato la richiesta di proroga di Terminal San Giorgio a seguito della quale è stata definitivamente approvata la relativa concessione sino al 2033.

"La riunione è stata significativa -ha dichiarato il presidente dell'AdSp Signorini- perché ha rappresentato la sintesi di un grande sforzo congiunto fra la Autorità portuale, comune, regione e aziende, grazie al quale siamo riusciti a dare alcune importanti risposte alla città, contribuendo a risistemare servizi essenziali. Si tratta di un primo passo che non preclude alla ricollocazione di altre aziende di interesse pubblico e portuale, un' apertura del porto alla sua città per far fronte in maniera coesa all'emergenza in atto".

# Emergenza Morandi, i provvedimenti dell' Authority

Genova - A Bettolo potranno essere trasferite temporaneamente attività portuali che devono essere trasferite. Prolungata la concessione al Terminal San Giorgio.

Genova - Si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri, 25 settembre, il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale che ha approvato diversi provvedimenti legati all' emergenza Ponte Morandi.

Nel corso della seduta il Comitato ha esaminato il primo esito del censimento degli spazi portuali, avviato da AdSP a seguito del crollo del viadotto, per verificare la disponibilità di spazi per la ricollocazione temporanea di aziende coinvolte dall' evento, approvando i criteri per avviare gli iter concessori nei confronti di imprese che forniscono servizi di interesse pubblico, ubicate in zona rossa o comunque interessate dalla situazione di emergenza. Dal confronto sono stati delineati i primi provvedimenti urgenti, che riguardano aziende impegnate nella raccolta di rifiuti in città. All' ordine del giorno anche disposizioni per la riorganizzazione della viabilità portuale, mirati a preservare l' operatività dello scalo riducendone l' impatto sulla viabilità urbana. «È stata, infatti, approvata la sospensione temporanea di una porzione di concessione in capo alla società gruppo Messina per la realizzazione urgente della nuova strada dedicata al traffico portuale. Sempre in connessione alle urgenze di rilocalizzazione di soggetti interferiti dal crollo del ponte Morandi e dalle opere viabilistiche realizzate in ambito portuale per far fronte all' emergenza, il comitato ha approvato la sospensione temporanea di una porzione delle aree concesse al Consorzio Bettolo, che potranno provvisoriamente ospitare le funzioni portuali che devono essere trasferite». Il Comitato ha poi autorizzato la società Alkion Terminal Vado Ligure Srl a realizzare l' impianto di recupero vapori "VRU" presso il terminal portuale di Vado, rinnovando per 20 anni la concessione del pontile per le operazioni di imbarco/sbarco dei prodotti petroliferi, ed ha esaminato la richiesta di proroga di Terminal San Giorgio a seguito della quale è stata definitivamente approvata la relativa concessione sino al 2033. «La riunione del Comitato è stata significativa - ha dichiarato il Presidente dell' AdSP Signorini - perché ha rappresentato la sintesi di un grande sforzo congiunto fra la Autorità Portuale, Comune, Regione e aziende, grazie al quale siamo riusciti a dare alcune importanti risposte alla città, contribuendo a risistemare servizi essenziali. Si tratta di un primo passo che non preclude alla ricollocazione di altre aziende di interesse pubblico e portuale, - ha continuato il Presidente - un' apertura del porto alla sua città per far fronte in maniera coesa all' emergenza in atto».

# Genova, l'Authority approva provvedimenti: ricollocazione aziende e concessioni

**GENOVA** - L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale approva provvedimenti di emergenza per far fronte alla situazione creatasi in relazione al crollo del Ponte Morandi. *"Siamo riusciti a dare alcune importanti risposte alla città, contribuendo a risistemare servizi essenziali. Si tratta di un primo passo che non preclude alla ricollocazione di altre aziende di interesse pubblico e portuale, - ha spiegato il presidente dell'Authority Paolo Emilio Signorini - un'apertura del porto alla sua città per far fronte in maniera coesa all'emergenza in atto"*.

Rende noto l'ente portuale che il Comitato di gestione riunitosi ha provveduto ad esaminare il primo esito del censimento degli spazi portuali, avviato dall'Authority a seguito del crollo del viadotto, **per verificare la disponibilità di spazi per la ricollocazione temporanea di aziende coinvolte dall'evento, approvando i criteri per avviare gli iter concessori nei confronti di imprese che forniscono servizi di interesse pubblico, ubicate in zona rossa o comunque interessate dalla situazione di emergenza.** Sono stati quindi delineati i primi provvedimenti urgenti, che riguardano **aziende impegnate nella raccolta di rifiuti in città.**

All'ordine del giorno anche disposizioni per la **riorganizzazione della viabilità portuale**, mirati a preservare l'operatività dello scalo riducendone l'impatto sulla viabilità urbana. E' stata, infatti, approvata la **sospensione temporanea di una porzione di concessione in capo alla società Gruppo Messina per la realizzazione urgente della nuova strada dedicata al traffico portuale.**

## - segue

---

Sempre in connessione alle urgenze di **rilocalizzazione di soggetti coinvolti dal crollo del ponte Morandi** e dalle opere viabilistiche realizzate in ambito portuale per far fronte all'emergenza, il comitato ha approvato la **sospensione temporanea di una porzione delle aree concesse al Consorzio Bettolo, che potranno provvisoriamente ospitare le funzioni portuali che devono essere trasferite.**

Il Comitato ha poi autorizzato la società Alkion Terminal Vado Ligure Srl a realizzare l'impianto di recupero vapori "VRU" presso il terminal portuale di Vado, rinnovando per 20 anni la concessione del pontile per le operazioni di imbarco/sbarco dei prodotti petroliferi, ed ha esaminato la richiesta di proroga di Terminal San Giorgio a seguito della quale è stata definitivamente approvata la relativa concessione sino al 2033.

## Rixi punta la Ragioneria: trovi 40 milioni per il porto o mi dimetto

*Il viceministro della Lega contesta che i soldi per Genova arrivino da tagli ad altri scali. "Vedo della malafede..."*

genova Pronto ad andarsene dal governo, sbattendo pure la porta. Edoardo Rixi, viceministro ai Trasporti, leghista e genovese, respinge l'ipotesi che nel decreto per Genova ci siano più soldi per il porto della sua città, ma a danno degli altri scali della Penisola. « Sono genovese, ma non sono il viceministro del porto di Genova, bensì di tutti i porti italiani, che sono uno dei punti di forza di un Paese che vuole ripartire. E quanto sta emergendo è una vera follia». Rixi indica nella Ragioneria il "colpevole" e sferra il primo attacco di mattina, in Transatlantico. «Io ci vedo della malafede - dice - Perché l'accordo era che si individuasse la copertura e invece scopro che i soldi in più per Genova verrebbero recuperati togliendogli altri scali ». In effetti, nel decreto è prevista una norma che innalza la percentuale di Iva sulla merce in importazione restituita al porto di Genova dall'1 al 3 per cento. Peccato che per bilanciare la maggiore uscita si pensi di tagliare quanto già stanziato per gli altri porti italiani. « Se sarà così non lo potrò accettare - riprende a fine giornata il viceministro -. Sapete quanto il porto di Genova raccoglie ogni anno sotto forma di Iva e gira integralmente all'Erario? 4,6 miliardi di euro. Ora questa norma del 3 per cento gli consentirebbe di avere una quarantina di milioni.

E noi, di fronte a un'emergenza come quella che sta vivendo il primo porto d'Italia, pensiamo solo a tenere la spesa invariata, aiutando Genova ma colpendo tutti gli altri porti? Dopo il crollo del Ponte Morandi Genova ha perso il 32 per cento dei suoi traffici. Se in un anno raccoglie 4,6 miliardi è come dire che ha già perso quasi un miliardo.

E la Ragioneria non trova 40 milioni? ».

Nel mirino del viceministro finisce quella "burocrazia ministeriale" che blocca lo sviluppo. « La Ragioneria non l'hanno votata gli italiani, noi invece siamo stati votati per cercare di imprimere una svolta - chiude Rixi - Ma come è possibile di fronte a situazioni come queste? Gli accordi con il Mef erano diversi, si erano impegnati a trovare una soluzione e invece parlano solo di mancate coperture. Io parlo con tutti, parlo anche con "la qualunque" e tutti mi possono trovare, ma perché non mi chiamano?

Lo facciamo anche di notte, per me non c'è alcun problema. Ci sediamo intorno a un tavolo e vi assicuro che troviamo una soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MASSIMO MINELLA

# Soldi al porto di Genova: i fondi "rubati" agli altri scali

Genova - Nell'ultima versione del decreto Genova il tetto dei finanziamenti dal governo arriva a 30 milioni, diminuendo quelli che sarebbero dovuti finire agli altri scali italiani. Rixi furioso: «Colpa del Mef».

Genova - Cambia ancora il decreto Genova e le risorse per il porto rischiano di aprire un fronte tra la comunità portuale e il governo. Su input del Mef, l'articolo che concedeva il 3% di autonomia finanziaria all'Authority guidata da Paolo Signorini, è stata cambiato. È stato invece inserito un nuovo tetto, questa volta di 30 milioni, almeno nell'ultima versione scritta dal governo. **Si tratterebbe però di soldi da prelevare dal fondo già previsto per le Autorità portuali secondo la legge dei porti. In totale infatti la norma garantisce alle Authority fondi totali per 90 milioni.** Una "torta" che gli scali italiani devono dividersi ogni anno in base al traffico: i 30 milioni per Genova vanno presi da questo fondo, facendo così diminuire i soldi destinati agli altri porti. Il governo rischia così di innescare una guerra tra scali per favorire Genova. «Sono contrarissimo - spiega il **viceministro ai trasporti Edoardo Rixi al MediTelegraph** - Genova non va in giro a chiedere l'elemosina o a rubare i soldi agli altri scali. È il Mef che ha interpretato così la norma, ma io non ci sto».

## Messaggero Marittimo

---

Porto Genova: riapertura  
linea ferroviaria

Il viceministro Rixi: “Importante passo avanti per ripresa traffico merci su ferro”

ROMA – “Giovedì 4 Ottobre saranno riaperte la linea ferroviaria di collegamento con il porto di Genova, la cosiddetta “linea sommersibile” e la linea Bastioni, interrotte dallo scorso 14 Agosto, a seguito del crollo del ponte Morandi”.

Ad annunciarlo è il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi che aggiunge: “Un passo fondamentale in avanti anche per la ripresa del traffico merci su ferro da e per il porto, di cui ho sin da subito evidenziato l’urgenza di intervento, oltre che per il traffico passeggeri.

Grazie al lavoro a pieno regime di Rfi, il porto di Genova avrà di nuovo una linea ferroviaria di servizio, che consentirà il ritorno alla piena operatività dello scalo e di alleggerire le nostre autostrade di circa 2 mila camion, equivalenti a 60 treni merci circolanti prima del crollo”.

# Genova, la linea ferroviaria riapre il 4 ottobre

Genova - L'annuncio di Rixi: «Un passo fondamentale in avanti anche per la ripresa del traffico merci su ferro da e per il porto».

Genova - «Giovedì 4 ottobre saranno riaperte la linea ferroviaria di collegamento con il porto di Genova, la cosiddetta "linea sommergibile" e la linea Bastioni, interrotte dallo scorso 14 agosto, a seguito del crollo del Ponte Morandi. Un passo fondamentale in avanti anche per la ripresa del traffico merci su ferro da e per il porto, di cui ho sin da subito evidenziato l'urgenza di intervento, oltre che per il traffico passeggeri. Grazie al lavoro a pieno regime di Rfi, il porto di Genova avrà di nuovo una linea ferroviaria di servizio, che consentirà il ritorno alla piena operatività dello scalo e di alleggerire le nostre autostrade di circa 2mila camion, equivalenti a 60 treni merci circolanti prima del crollo». Lo dichiara il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi.

## Edoardo Rixi annuncia la riapertura della linea ferroviaria di collegamento con il porto genovese

“Accogliamo con grande piacere le dichiarazioni del Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi sulla riapertura il prossimo 4 ottobre “della linea ferroviaria di collegamento con il porto di Genova che consentirà il ritorno alla piena operatività dello scalo e di alleggerire le autostrade di circa 2mila camion, equivalenti a 60 treni merci circolanti prima del crollo”.

Recentemente come Propeller Milano abbiamo incontrato il Presidente di Assagenti Genova Alberto Banchemo, il Presidente e il Direttore Generale di Spediporto, Alessandro Pitto e Giampaolo Botta e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini ed abbiamo potuto constatare come la comunità portuale genovese abbia reagito in modo esemplare e pragmatico al crollo del Ponte Morandi con l'inaugurazione in poco più di un mese della Strada del Papa.

Abbiamo manifestato ai colleghi genovesi il nostro supporto e la nostra disponibilità nel fornire informazioni costanti sulla situazione del porto auspicando che le azioni necessarie per la sua tutela venissero realizzate celermente e quanto dichiarato dal Vice Ministro va in questa direzione.

Operatori ed Istituzioni possono e devono lavorare in modo compatto per evitare che i nostri concorrenti possano sottrarre quote di traffico al nostro Paese.

La situazione di Genova non è un problema locale ma un problema per l'intera economia italiana ed in particolare per la Lombardia: l'import/export lombardo dipende per il 65% dal Porto di Genova e porteremo, assieme ad Asea e Fedespedi, quest'istanza anche presso i tavoli di Regione Lombardia”. – Riccardo Fuochi, Presidente del The International Propeller Clubs Port of Milan.

## Crociere: a Piombino primo approdo per nave Zenith

Prestigiosa imbarcazione accolta da sindaco e autorità

(ANSA) - PIOMBINO (LIVORNO), 26 SET - La nave da crociera Zenith, gioiello della Pullmantur, per la prima volta ha fatto tappa a Piombino (Livorno). La nave ha ormeggiato stamattina alla banchina Giuseppe Pecoraro del Tuscany Terminal, con oltre 1400 crocieristi che si sono riversati in città. A bordo, a salutare la compagnia spagnola, i vertici delle istituzioni locali e gli operatori, con il sindaco di Piombino Massimo Giuliani e i dirigenti dell'Autorità di sistema portuale, Claudio Capuano e Sandra Muccetti che hanno partecipato alla cerimonia per lo scambio dei crest.

"È la prima volta - ha detto Giuliani - che una nave di prestigio come la Zenith approda nel nostro porto: si tratta di un risultato importante che dà lustro alla nostra città e che ci permette di dare segnali importanti al nostro porto e al nostro tessuto commerciale, in un periodo di bassa stagione. Piombino sta crescendo anche dal punto di vista del turismo crocieristico, grazie anche alla collaborazione con l'Autorità di Sistema, con la Parchi e con le aziende del territorio. Una buona pratica che sta dando i suoi frutti". La Zenith, 207 metri di lunghezza per 29 di larghezza, è stata costruita nel 1992 e acquisita dall'armatore spagnolo nel 2007, dopo essere stata rinnovata. Dopo il porto piombinese la nave farà tappa Portovenere (La Spezia), Ajaccio, in Corsica, e Mahon a Minorca, in Spagna.(ANSA).

## **A Piombino arriva la Zenith della Pullmantur**

**Per la prima volta la nave fa tappa al terminal toscano**

PIOMBINO – È arrivata alla banchina Giuseppe Pecoraro del Tuscany terminal di Piombino la Zenith, nave da crociera che per la prima volta fa tappa nel porto toscano.

L'arrivo del "gioiello" della Pullmantur non è passato inosservato, soprattutto a chi si è dovuto occupare dell'accoglienza dei oltre 1400 crocieristi che si sono riversati in città.

Hanno voluto rivolgere un saluto speciale alla compagnia spagnola anche i vertici delle istituzioni e gli operatori, con la cerimonia per lo scambio dei crest, tenutasi a bordo della nave e a cui hanno partecipato Massimo Giuliani, sindaco di Piombino, i dirigenti dell'Autorità di Sistema portuale Claudio Capuano e Sandra Muccetti, l'agente marittimo Alessandro Freschi, rappresentante in Italia della compagnia e Carlo Torlai, in rappresentanza Tuscany terminal.

"È la prima volta che una nave di prestigio come la Zenith approda nel nostro porto -ha commentato Giuliani- e si tratta di un risultato importante che dà lustro alla nostra città e che permette di dare segnali importanti al nostro porto e al nostro tessuto commerciale, in un periodo di bassa stagione.

Piombino sta crescendo anche dal punto di vista del turismo crocieristico, grazie anche alla collaborazione con l'Autorità di Sistema e con le aziende del territorio. Una buona pratica che sta dando i suoi frutti".

La Zenith, gemella della nave Horizon, costruita nel 1992, misura 207 metri di lunghezza per 29 di larghezza, ed è stata acquisita dall'armatore spagnolo nel 2007, dopo essere stata rinnovata. Il suo scafo di colore blu dal 2018 naviga nei Caraibi, dedicando buona parte della stagione estiva all'Europa settentrionale e ai porti norvegesi.

Prima di arrivare nel porto piombinese, la Zenith ha fatto tappa a Barcellona, per poi partire verso l'Italia toccando Portofino. La nave ripartirà adesso alla volta di Portovenere, Ajaccio e Mahon (Minorca).

## Il turismo fa 'boom' E in porto arriva la maxi-nave Zenith



### L'ENTUSIASMO DEL SINDACO GIULIANI

Un risultato importante che dà lustro alla città e permette di dare segnali importanti al porto e al nostro tessuto commerciale

PAPI ■ A pagina 19

# Il turismo fa 'boom' a settembre La ciliegina è l'arrivo della Zenith

*Entusiasmo per il primo approdo del gioiello della Pullmantur*

**TURISMO boom** a settembre a Piombino e negli altri centri della Val di Cornia. Tante presenze grazie ad un clima praticamente estivo con spiagge piene nella prima quindicina e ancora frequentate in questi giorni. E poi tante iniziative che hanno richiamato pubblico, come il Borgo dei ragazzi a Suvereto, la festa dell'uva a Venturina Terme, gare sportive a Piombino come l'Etruscan ring. A completare un finale di stagione positivo è arrivata ieri mattina in porto alla banchina Giuseppe Pecoraro del Tuscany Terminal, la nave da crociera Zenith.

È LA PRIMA volta che il gioiello della Pullmantur fa tappa a Piombino. Il suo arrivo non è passato inosservato, soprattutto a chi si è dovuto occupare dell'accoglienza dei oltre 1400 crocieristi che si sono riversati in città: guide turistiche, autisti dei bus e operatori della sicurezza. Uno sbarco di questo tipo mette in moto, solo per i servizi diretti, circa 40 posti di lavoro. Per Piombino le crociere sono un piccolo, ma importante segnale per la diversificazione economica. L'anno voluto rivolgere un saluto speciale alla compagnia spagnola i vertici delle istituzioni e gli operatori, che hanno partecipato alla cerimonia per lo scambio dei crest, tenutasi a bordo della nave. Presenti il sindaco di Piombino, Massimo Giuliani; i dirigenti



**SEMPRE DI PIU'** Un gruppo di crocieristi appena sbarcati gira la città con il trenino

dell'Autorità di Sistema Portuale, Claudio Capuano e Sandra Muccetti; l'agente marittimo Alessandro Freschi, rappresentante in Italia della compagnia e Carlo Torlai, in rappresentanza Tuscany Terminal.

«È la prima volta che una nave di prestigio come la Zenith approda nel nostro porto - ha detto il sindaco Giuliani - si tratta di un risultato importante che dà lustro alla nostra città e che ci permette di dare segnali importanti al no-

stro porto e al nostro tessuto commerciale, in un periodo di bassa stagione. Piombino sta crescendo anche dal punto di vista del turismo crocieristico, grazie anche alla collaborazione con l'Autorità di Sistema, con la Parchi e con le aziende del territorio. Una buona pratica che sta dando i suoi frutti.» Sister ship della nave Horizon (207 metri di lunghezza per 29 di larghezza), la Zenith è stata costruita nel 1992 e acquisita dall'armatore spagnolo nel 2007, dopo

essere stata rinnovata. Il suo scafo di colore blu ha iniziato il 2018 navigando nei Caraibi, prima di dedicare buona parte della stagione estiva all'Europa Settentrionale e ai porti norvegesi. La nave ha poi diretto la prua alla volta del Mediterraneo, facendo tappa a Barcellona e arrivando successivamente in Italia, dove prima di toccare il porto piombinese ha fatto sosta a Portofino, le prossime tappe sono nell'ordine: Portovenere, Ajaccio (in Corsica) e Mahon (Minorca).

Maila Papi

# Piombino saluta la “prima” della nave da crociera Zenith

Piombino - La nave da crociera Zenith, gioiello della Pullmantur, per la prima volta ha fatto tappa a Piombino (Livorno).

Piombino - La nave da crociera Zenith, gioiello della Pullmantur, per la prima volta ha fatto tappa a Piombino (Livorno). La nave ha ormeggiato stamattina alla banchina Giuseppe Pecoraro del Tuscany Terminal, con oltre 1400 crocieristi che si sono riversati in città. A bordo, a salutare la compagnia spagnola, i vertici delle istituzioni locali e gli operatori, con **il sindaco di Piombino Massimo Giuliani e i dirigenti dell’Autorità di sistema portuale Claudio Capuano e Sandra Muccetti** che hanno partecipato alla cerimonia per lo scambio dei crest. «È la prima volta - ha detto Giuliani - che una nave di prestigio come la Zenith approda nel nostro porto: si tratta di un risultato importante che dà lustro alla nostra città e che ci permette di dare segnali importanti al nostro porto e al nostro tessuto commerciale, in un periodo di bassa stagione. Piombino sta crescendo anche dal punto di vista del turismo crocieristico, grazie anche alla collaborazione con l’Autorità di Sistema, con la Parchi e con le aziende del territorio. Una buona pratica che sta dando i suoi frutti». La Zenith, 207 metri di lunghezza per 29 di larghezza, è stata costruita nel 1992 e acquisita dall’armatore spagnolo nel 2007, dopo essere stata rinnovata. Dopo il porto piombinese la nave farà tappa **Porto Venere** (La Spezia), Ajaccio, in Corsica, e Mahon a Minorca, in Spagna.

STAGIONE CROCIERISTICA

## Dalla prestigiosa Zenith sbarcati in 1.400

PIOMBINO

Ha ormeggiato ieri, alla banchina Giuseppe Pecoraro del Tuscany Terminal, la nave da crociera Zenith.

È la prima volta che il gioiello della Pullmantur fa tappa a Piombino. Il suo arrivo non è passato inosservato, soprattutto a chi si è dovuto occupare dell'accoglienza di oltre 1.400 crocieristi che si sono riversati in città.

Hanno rivolto un saluto speciale alla compagnia spagnola i vertici delle istituzioni e gli operatori, che hanno parteci-



La nave da crociera Zenith

pato alla cerimonia per lo scambio dei crest, tenutasi a bordo della nave. Presenti il sindaco Massimo Giuliani, i dirigenti dell'Autorità di sistema portuale, Claudio Capuano e Sandra Muccetti, l'agente marittimo Alessandro Freschi, rappresentante in Italia della compagnia e Carlo Torlai, in rappresentanza Tuscany Terminal.

«È la prima volta che una nave di prestigio come la Zenith approda nel nostro porto – ha dichiarato il sindaco – si tratta di un risultato importante che dà lustro alla città e ci permette di dare segnali importanti al porto e al tessuto commerciale, in un periodo di bassa stagione. Piombino sta crescendo anche dal punto di vista del turismo crocieristico, grazie anche alla collaborazione con l'Autorità di sistema, con la Parchi e con le aziende». —

LA NOVITA' LA PRESTIGIOSA NAVE DA CROCIERA ORMEGGIA NEL PORTO CON 1400 A BORDO

## Piombino, la prima volta della Zenith

PIOMBINO (Livorno) LA NAVE da crociera Zenith, gioiello della Pullmantur, per la prima volta ha fatto tappa a Piombino (Livorno). La nave ha ormeggiato stamattina alla banchina Giuseppe Pecoraro del Tuscany Terminal, con oltre 1400 **crocieristi** che si sono riversati in città.

A bordo, a salutare la compagnia spagnola, i vertici delle istituzioni locali e gli operatori, con il sindaco di Piombino Massimo Giuliani e i dirigenti dell' Autorità di sistema portuale, Claudio Capuano e Sandra Muccetti che hanno partecipato alla cerimonia per lo scambio dei crest.

«È la prima volta - ha detto Giuliani - che una nave di prestigio come la Zenith approda nel nostro porto: si tratta di un risultato importante che dà lustro alla nostra città e che ci permette di dare segnali importanti al nostro porto e al nostro tessuto commerciale, in un periodo di bassa stagione. Piombino sta crescendo anche dal punto di vista del **turismo crocieristico**, grazie anche alla collaborazione con l' Autorità di Sistema, con la Parchi e con le aziende del territorio. Una buona pratica che sta dando i suoi frutti».

LA ZENITH, 207 metri di lunghezza per 29 di larghezza, è stata costruita nel 1992 e acquisita dall' armatore spagnolo nel 2007, dopo essere stata rinnovata. Dopo il porto piombinese la nave farà tappa Portovenere (La Spezia), Ajaccio, in Corsica, e Mahon a Minorca, in Spagna.

Il **turismo** da crociera muove un giro di affari in Italia di circa 13 miliardi e 200 milioni, nel 2017. Il settore dà lavoro a oltre 120mila persone.

Sempre in crescita anche la spesa diretta dei crocieristi sul territorio, che si aggira sui 5 miliardi e 400mila euro, con una crescita del 20 per cento rispetto al 2016. Forte crescita del settore anche a livello europeo, con 48 miliardi di giro di affari, più 17 per cento nel 2017 rispetto al 2016.

## L'ECONOMIA DEL MARE

DOPO LA PAUSA ESTIVA

NELLA CONSUETA SEDE DELLO YACHT CLUB SONO STATE PRESENTATE DIVERSE INIZIATIVE DALLA PRESIDENTE MARIA GLORIA GIANI PRESENTE ANCHE IL COMUNE DI LIVORNO

# Dalla grande nautica al turismo Propeller, svelati i nuovi obiettivi

Ripresa l'attività del club per diventare il 'portale' del cluster livornese

LA RIPRESA delle attività del Propeller Club dopo la pausa estiva si è svolta nella consueta sede dello Yacht Club di Livorno con ospiti d'eccezione il prefetto Gianfranco Tomao, il questore Lorenzo Suraci e il nuovo comandante del gruppo della guardia di finanza, colonnello Gaetano Cutarelli. Lo stesso prefetto, arrivato da poche settimane a Livorno, ha voluto portare il suo personale saluto al cluster portuale livornese, con simpatiche parole di apprezzamento per la presidente Maria Gloria Giani Polistrini e i soci. Alla serata hanno partecipato anche l'ammiraglio Pierpaolo Ribuffo, comandante dell'Accademia Navale e il presidente dell'Autorità di sistema portuale Stefano Corsini, in partenza per Napoli dove venerdì riferirà sulla 'eccellenza' del porto labronico nel campo dell'informatizzazione.

È STATO inoltre presentato un nuovo socio, l'avvocato Giacomo Perniconi, ed è stata anche annunciata una pubblicazione in si-

nergia con l'agenzia delle dogane. Tra i relatori ospiti anche Luca Leonardini che ha presentato l'ambizioso programma dell'associazione a livello mondiale che si propone di sviluppare il progetto TedXLivorno, conferenza permanente multidisciplinare in particolare di scienza, arte e ambiente.

MOLTE le attività annunciate dalla presidente Gloria Giani per i prossimi appuntamenti in programma. Con Matteo Italo Ratti, amministratore delegato di Calad Medici e membro del diretti-

### NUOVO SOCIO

Presentato allo Yacht Club Giacomo Perniconi, avvocato livornese

vo di Nautica Italiana, ci sarà una serata di approfondimento sui saloni nautici che si sono svolti nelle scorse settimane, con valutazioni sia sui mercati nazionali che sui porti turistici. Altro appuntamento importante, il vertice dei 22 Propeller club italiani



in programma prossimi 27 e 28 ottobre, con il dibattito all'interno della Fortezza Vecchia, la visita all'Accademia Navale e un giro dei Fossi con il battello promesso dall'assessore comunale Francesco Bellis, presente alla serata di lunedì scorso con la colle-

ga Francesca Martini, assessore al lavoro e allo sviluppo economico.

ALL'ASSEMBLEA dei Propeller ha promesso la propria presenza anche il comandante generale delle Capitanerie di Porto a mari-



In pillole

### Al tavolo

Sono intervenuti il prefetto Tomao, il questore Suraci, il comandante della finanza Cutarelli, l'ammiraglio Ribuffo e il presidente dell'Autorità Portuale Corsini

### Nel mondo

Tra i relatori Luca Leonardini che ha presentato un programma ambizioso, cioè sviluppare il progetto TedXLivorno, conferenza multidisciplinare permanente

### Il programma

Il 27 e il 28 ottobre vertice dei 22 Propeller Club italiani in Fortezza Vecchia. A seguire dibattito e giro dei fossi con il battello promesso dal Comune

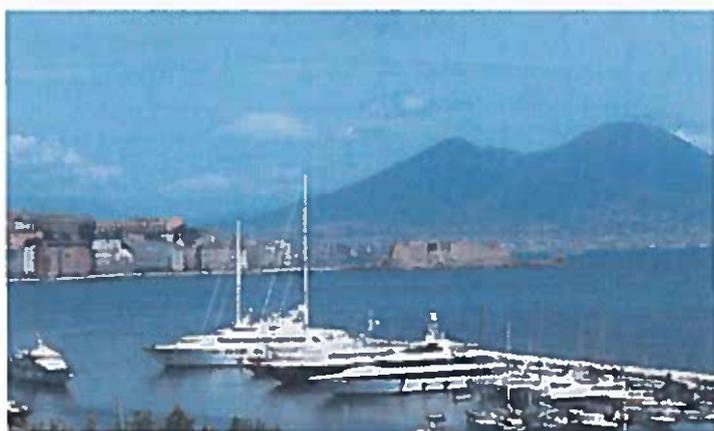
aglio ispettore capo Giovanni Pettorino. Gloria Giani, dopo che è andata in scena l'approvazione dei bilanci del club, ha confermato l'impegno proprio e dei soci a fare del Propeller il 'portale' del cluster portuale livornese. A.F.

### Spirito, Napoli: Porto e città sono una relazione a rischio "effetto museo"

**NAPOLI** - *"Il porto di Napoli ha una lunga storia ma questa si deve aggiornare, se non cambiamo in profondo la struttura e le modalità di interfaccia tra porto e città rischiamo l'effetto porto museo siamo identici a quelli che eravamo 40 anni fa, e pertanto siamo fuori dal mercato"*. Ha spiegato **Pietro Spirito, presidente dell'Autorità di Sistema dei porti campani**, intervenendo a margine del convegno sul futuro delle città portuali organizzato da CNR Iriss e associazione RETE e svolto nell'ambito della settimana dello shipping di Napoli.

Secondo Spirito l'infrastruttura portuale deve offrire **flessibilità e adeguatezza rispetto ai reali movimenti di traffico**. *"Napoli è un porto che ha molte anime: quella merci che è rilevante, ma ha anche un traffico passeggeri da 8 milioni e 400 mila passeggeri"*. L'offerta turistica delle crociere, dei traghetti a corto raggio con le isole del Golfo e a lungo raggio con la Sicilia, necessita di **connessione tra i sistemi infrastrutturali** - spiega Spirito - *ferrovia e aeroporto: "Le porte della città devono dialogare tra loro. Oggi abbiamo un autobus collega ogni 15 minuti il porto, la stazione ferroviaria e l'aeroporto con grande successo perché la gente ha bisogno di connettività Napoli"*.

# I porti del mare Adriatico fanno rete per attrarre piccole crociere di lusso



Costituire una rete di porti del mare Adriatico capace di attrarre piccole crociere lusso: è questo l'obiettivo del progetto Themis (Territorial and Maritime Network Supporting the Small Cruises Development) lanciato ieri nel terminal crociere del porto di Bari.

Del programma, di cui l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSP Mam) è partner principale e di cui fanno parte la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bari, l'Autorità portuale di Corfù, il Comune di Gallipoli e il Comune di Paxos, ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e le attività dei porti adriatico-ionici attraverso l'individuazione di nuove rotte e connessioni. Rafforzando i collegamenti con i porti principali, il progetto punta a intensificare i traffici delle piccole navi da crociera e degli yacht di lusso, così da favorire territori ancora non sfruttati dal punto di vista del turismo crocieristico.

Il progetto prevede che venga fatta un'analisi territoriale di marketing, per identificare e quantificare i flussi turistici, individuando un mercato specifico per i potenziali investitori. Saranno individuate nuove rotte marittime per piccole crociere e maxi yacht, in connessione con l'offerta turistica esistente, coinvolgendo in maniera impattante i territori dell'entroterra. Tra gli altri obiettivi, inoltre, la definizione di un "marchio comune" che sarà ampiamente diffuso, attraverso una strategia di comunicazione congiunta tra tutti i partner. Verranno, peraltro, realizzate opere di infrastrutturazione leggera per tutti i porti del sistema (Manfredonia, Barletta, Bari, Monopoli, Brindisi), Gallipoli e il porto di Paxos. Il progetto si concluderà nell'aprile del 2020, il budget è di circa 2.700.00.

## «Approssimazione del Governo sul servizio aliscafi nello Stretto»

La soluzione tampone non basta.

Da Palazzo San Giorgio s'incalza il Mit, il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti sulla vicenda dell'attraversamento dello Stretto. «È davvero disarmante l'atteggiamento approssimativo dimostrato dal Governo di fronte all'allarme lanciato dalla comunità dello Stretto per il rischio di sospensione dei collegamenti veloci tra Reggio Calabria e Messina. È impensabile mettere a rischio un servizio fondamentale come quello dei trasporti sullo Stretto, la cui sospensione causerebbe disagi incalcolabili a migliaia di persone che ogni giorno, per motivi di studio, di lavoro o di salute, si spostano da una sponda all'altra dello Stretto. Sul tema del diritto alla mobilità il Governo non può permettersi di navigare a vista». Il primo cittadino Giuseppe Falcomatà non fa sconti e interviene rispetto al rischio momentaneamente rientrato dell'imminente sospensione, annunciata dalla società Liberty Lines, del collegamento veloci verso Messina. Del resto la linea di condotta adottata dal ministero in più circostanze ha alimentato le preoccupazioni.

«Il ministro dei Trasporti ha recentemente affermato di voler rivolgere un'attenzione specifica al sistema dei trasporti sullo Stretto - ha aggiunto il sindaco - annunciando lo sdoppiamento dell'autorità portuale ed estromettendo di fatto un'infrastruttura strategica tra le più grandi del Mediterraneo come il porto di Gioia Tauro, dal circuito della mobilità portuale che vede coinvolte le due sponde dello Stretto. Nel frattempo il servizio dei collegamenti veloci viene messo a rischio dall'assenza di programmazione, mentre si tenta di ripiegare su una soluzione tampone senza precise indicazioni circa la proroga della convenzione che garantisce i trasporti veloci, utilizzati quotidianamente da migliaia di persone».

«Non mi pare - prosegue il primo cittadino - sia il modo corretto di affrontare una questione che rischia di penalizzare irrimediabilmente il nostro territorio su questioni centrali come quella dei trasporti, i cittadini dello Stretto hanno bisogno di certezze, non di un approccio frettoloso ed approssimativo che porta esclusivamente a situazioni precarie senza alcuna certezza per il futuro».

Il primo cittadino sottolinea l'assenza di programmazione.

## Porti, il governo conferma: Reggio e Villa sotto l'egida di Messina

Il governo M5S-Lega non intende fare passi indietro sull' annunciata riforma delle autorità portuali italiane. Dunque, il destino di Reggio e Villa San Giovanni sarà legato a quello di Messina. La conferma è arrivata oggi in commissione Trasporti nel corso della risposta fornita dal sottosegretario Michele Dell' Orco all' interrogazione presentata dalla deputata calabrese del Pd Enza Bruno Bossio, preoccupata per il trasloco nell' orbita messinese di due porti calabresi, peraltro non lontani dall' hub rappresentato da Gioia Tauro. L' esponente dell' esecutivo giallo-verde ha sostanzialmente ribadito, seppur in una sede istituzionale, quanto aveva annunciato nelle scorse settimane il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli. Presto nascerà una nuova autorità portuale, quella dello Stretto di Messina, alla quale faranno capo i porti di Messina e Milazzo per la Sicilia e di Reggio Calabria e Villa San Giovanni per la Calabria. "La nuova Autorità di sistema portuale dello Stretto - si legge nella risposta fornita dal sottosegretario all' interrogazione - che, oltre ai porti di Messina, Milazzo e Tremestieri già facenti parte dell' Autorità portuale di Messina, ricomprenderà anche i porti di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni, appare certamente aderente alle caratteristiche dell' economia marittima e ai flussi di mobilità richiamati". Il riferimento è al porto di Messina, che nel 2017 ha movimentato circa 11 milioni di passeggeri. Dall' Orco assicura che la rivisitazione "verrà veicolata con il primo strumento normativo utile e con il necessario coinvolgimento di tutti gli enti interessati". Nell' interrogazione Bruno Bossio chiedeva pure quale fosse il destino del collegamento veloce tra Reggio Calabria e Messina, considerato che la convenzione sottoscritta dalla società "Liberty Lines" scade il 30 settembre. Sul punto il sottosegretario ha assicurato gli uffici del Mit "hanno da tempo attivato tutte le procedure al fine di assicurare la continuità del servizio ed evitarne l' interruzione". © Riproduzione riservata.

ANTONIO RICCHIO

## Il collegamento Cianfro-porto non rappresenta una priorità

*Almeno fino a quando non sarà definito il Prg*

Milazzo Collegamento Cianfro-porto, il tunnel non è una priorità. Almeno sino a quando non sarà definito il Piano regolatore del porto. L'Amministrazione Formica non si è pronunciata sull'opera, ma lo scorso anno, quando alcuni suoi rappresentanti erano all'opposizione della Giunta Pino, contestarono quella scelta e in una lettera al presidente dell'Autorità portuale, De Simone, chiesero di sospendere quel progetto e di «dare seguito al protocollo d'intesa siglato a Messina il 21 ottobre del 2002 tra il ministero delle Infrastrutture e trasporti e l'Autorità portuale di Messina-Milazzo, in merito alle procedure per i lavori di costruzione del pontile di Giammoro».

Una intesa che prevede interventi alternativi rispetto a questa ipotesi del collegamento tra lo svincolo dell'asse viario e la cortina del porto per supportare soprattutto il traffico commerciale. In quell'accordo infatti si prevedeva che (erano i tempi dell'ottimismo!) «nell'arco di sei mesi doveva essere aggiudicata la gara per la realizzazione dell'infrastruttura, dall'importo globale di 11 milioni 814 mila euro: opera cofinanziata da privati per oltre 3,8 milioni di euro e dallo Stato per 8 milioni di euro. Al momento della sottoscrizione l'allora commissario Venuti

aveva significativamente sottolineato che il pontile sarebbe nato come un'opera pubblica a beneficio di tutti, ovvero del comprensorio industriale milazzese. E prevedeva anche questa strada che avrebbe collegato Giammoro col porto di Milazzo. E va proprio incontro a questa soluzione anche una lettera che mesi addietro gli esponenti del Pd hanno inviato all'attuale commissario dell'Autorità portuale De Simone corredata da un migliaio di firme con la quale si chiede di impegnarsi al fine di procedere all'acquisto, in comproprietà con il Comune, del manufatto noto come "Mulini Lo Presti" ed ubicato nel cuore dell'area portuale, da destinare a stazione marittima. In effetti nessuno può disconoscere che il bacino portuale di Milazzo riveste particolare importanza oltre che per il traffico turistico anche per le attività commerciali che all'interno dello stesso si svolgono. E se il tunnel è un'idea remota, sarebbe opportuno sedersi attorno ad un tavolo con l'Autorità portuale, ma anche con l'Asi e pensare a una viabilità dedicata, con una bretella esclusiva porto-svincolo autostradale, peraltro già prevista in una precedente bozza di variante al Prg comunale.

## Soluzione tampone per garantire il servizio nello Stretto di Messina

Una soluzione tampone ma comunque una soluzione per evitare il blocco dei collegamenti nello Stretto. Dopo le interlocuzioni, le pressioni e le proteste della politica e del territorio per il possibile stop del servizio dei mezzi veloci per i passeggeri sulla rotta Messina-Reggio Calabria, si è vicini alla definizione della via d' uscita, almeno momentanea. Il collegamento verrà garantito anche oltre la scadenza del 30 settembre attraverso una triangolazione che, in linea di massima, non cambierà le cose. Domenica prossima scadrà il contratto di servizio stipulato tre anni fa fra il ministero delle Infrastrutture e la società trapanese **Liberty Lines** che aveva vinto un bando per la gestione delle corse di mezzi veloci che collegano le due città metropolitane. La versione integrale dell' articolo è disponibile sull' edizione della Gazzetta del Sud - edizione di Messina. © Riproduzione riservata Scopri di più nell' edizione digitale Dalla Gazzetta del Sud in edicola. Per leggere tutto acquista il quotidiano o scarica la versione digitale **LEGGI L' EDIZIONE DIGITALE.**

## Riconosciuti i gettoni ai consiglieri

**milazzo** Dopo diversi rinvii, il consiglio comunale ha approvato ad unanimità di voti dei presenti la proposta per il riconoscimento di un debito fuori bilancio per pagamento del gettone di presenza agli stessi consiglieri comunali nell'anno 2015. Un adempimento di legge, peraltro quantificato in pochi spiccioli trattandosi di poco meno di 10 mila euro (compresa Irap) da ripartire tra i consiglieri, che però non ha impedito a molti esponenti politici di polemizzare per essere stati "costretti" a dover votare un atto eticamente antipatico. In particolare Midili ha voluto puntualizzare che il debito fuori bilancio non è stato creato dal consiglio comunale, ma fa parte di un fondo che è però comune per tutti gli organi istituzionali. Quindi tutti hanno avuto modo di attingere a quel fondo, ma si dà il caso -ha osservato Midili - che i soldi sono mancati soltanto per i consiglieri comunali ed i componenti di commissioni. Dichiarazioni di voto a senso unico quindi, così come l'orientamento di diversi consiglieri è quello di destinare le somme spettanti a fini sociali, dirottandole verso l'assessorato ai Servizi sociali del Comune. Poi, l'assottigliarsi delle presenze, ormai fatto abituale, ha **portato** il presidente Gianfranco Nastasi a rinviare i lavori.

In Aula si tornerà comunque domani per una nuova seduta straordinaria stavolta per affrontare il tema della **portualità**. La richiesta è stata presentata da un gruppo di consiglieri (primo firmatario Antonio Foti) e l'obiettivo è quello di rivendicare il ruolo centrale e la funzione strategica del **porto** di Milazzo alla luce dei nuovi sviluppi relativi alle Autorità di sistema.

a.i.

Somme dovute e irrisorie (10 mila euro) che saranno devolute ai Servizi sociali.

# Ilcittadinodimessina

Nel 2018 si chiuderà con circa 165 scali e 365.000 passeggeri, nel 2019 si prevedono 170 scali per 453.000 passeggeri

## Crociерismo, si prevede per Messina un futuro roseo

Appena rientrato dal Seatrade Med, fiera del crocierismo mediterraneo tenutasi a Lisbona la settimana scorsa, il Commissario straordinario dell' Autorità portuale di Messina Antonino De Simone esprime la piena soddisfazione per i numeri registrati dal porto di Messina nell' anno in corso, ma soprattutto anticipa il futuro ancora più roseo che si prospetta per il 2019. "Il 2018 si chiuderà a Messina con circa 165 scali e 365.000 passeggeri, ma è un dato che potremo dare come definitivo solo a conclusione dell' anno solare. Il nostro numero di navi al termine dell' anno, infatti, è sempre in crescita rispetto alle previsioni, visto che il porto peloritano diventa rifugio in cui spostare scali previsti in altri approdi per la sua assoluta sicurezza anche in condizioni meteomarine critiche. Il 2019 sarà poi ancora più significativo: al momento si prevedono 170 scali per 453.000 passeggeri, con un incremento significativo del 24% di presenze" dichiara De Simone. "Le compagnie che abbiamo incontrato a Lisbona ancora una volta confermano l' assoluta soddisfazione nei confronti di Messina. Ciò non ferma però il nostro impegno a migliorare sempre di più le performance di accoglienza del porto e della città: mentre l' AP sta portando avanti il progetto del nuovo terminal crociere, abbiamo infatti già attivato una positiva interlocuzione con la nuova Amministrazione comunale dalla quale, siamo certi, perverrà la massima collaborazione possibile. Ci aspettiamo ad esempio che venga finalmente intensificata la presenza dell' Ufficio turistico del Comune presso l' Info Point del terminal crociere, sia in termini di personale che di materiale informativo in distribuzione. E' già da qualche mese, infatti, che tale importantissimo presidio è reso operativo solo grazie agli operatori della Città metropolitana e ai ragazzi di Casa Ahmed, impegnati nel progetto AccogliME. In vista di una stagione autunnale di notevolissimo afflusso, siamo sicuri che il Comune di Messina ci affiancherà come sempre per finalizzare al meglio il passaggio dei circa 100.000 crocieristi su oltre 50 approdi previsti. Con i Comuni di Messina e Milazzo e con le altre realtà istituzionali e non che operano nel segmento turistico e culturale delle due città siamo pronti, come sempre in questi anni, a sviluppare una programmazione di più ampio respiro per offrire agli armatori un' offerta variegata e interessante di attività e visite da poter effettuare nel nostro territorio, ma soprattutto per trasformare la presenza delle navi da crociera in opportunità di sviluppo economico. In previsione della costruzione del nuovo terminal crociere a Messina, inoltre, si è avviato con alcune compagnie un confronto sulla possibilità di potenziarne la presenza soprattutto nella stagione invernale". "Per Milazzo, invece, abbiamo orientato la nostra attività promozionale anche sul comparto luxury, al quale è stato dedicato proprio un approfondimento tematico nel corso del "CLIA Port and Destination Summit", evento organizzato in concomitanza della fiera dall' Associazione internazionale delle compagnie crocieristiche. Si tratta di un segmento del traffico crocieristico dalle potenzialità enormi che però richiede un' attenzione e un' offerta molto particolari, mirate a soddisfare gli standard di una clientela estremamente esigente".

### A Messina è boom di crocieristi, De Simone: "Numeri in crescita per il 2019"

*Il Commissario dell' Autorità Portuale di Messina soddisfatto per i numeri ottenuti nella città dello Stretto: "Futuro roseo per il 2019"*

Appena rientrato dal Seatrade Med, fiera del crocierismo mediterraneo tenutasi a Lisbona la settimana scorsa, il Commissario straordinario dell' Autorità portuale di Messina **Antonino De Simone** esprime la piena soddisfazione per i numeri registrati dal porto di Messina nell' anno in corso, ma soprattutto anticipa il futuro ancora più roseo che si prospetta per il 2019. "

Il 2018 si chiuderà a Messina con circa 165 scali e 365.000 passeggeri, ma è un dato che potremo dare come definitivo solo a conclusione dell' anno solare. Il nostro numero di navi al termine dell' anno, infatti, è sempre in crescita rispetto alle previsioni, visto che il porto peloritano diventa rifugio in cui spostare scali previsti in altri approdi per la sua assoluta sicurezza anche in condizioni meteomarine critiche. Il 2019 sarà poi ancora più significativo: al momento si prevedono 170 scali per 453.000 passeggeri, con un incremento significativo del 24% di presenze " dichiara De **Simone**. "Le compagnie che abbiamo incontrato a Lisbona ancora una volta confermano l' assoluta soddisfazione nei confronti di Messina. Ciò non ferma però il nostro impegno a migliorare sempre di più le performance di accoglienza del porto e della città: mentre l' AP sta portando avanti il

progetto del nuovo terminal crociere, abbiamo infatti già attivato una positiva interlocuzione con la nuova Amministrazione comunale dalla quale, siamo certi, perverrà la massima collaborazione possibile. Ci aspettiamo ad esempio che venga finalmente intensificata la presenza dell' Ufficio turistico del Comune presso l' Info Point del terminal crociere, sia in termini di personale che di materiale informativo in distribuzione. E' già da qualche mese, infatti, che tale importantissimo presidio è reso operativo solo grazie agli operatori della Città metropolitana e ai ragazzi di Casa Ahmed, impegnati nel progetto AccogliME. In vista di una stagione autunnale di notevolissimo afflusso, siamo sicuri che il Comune di Messina ci affiancherà come sempre per finalizzare al meglio il passaggio dei circa 100.000 crocieristi su oltre 50 approdi previsti. Con i Comuni di Messina e Milazzo e con le altre realtà istituzionali e non che operano nel segmento turistico e culturale delle due città siamo pronti, come sempre in questi anni, a sviluppare una programmazione di più ampio respiro per offrire agli armatori un' offerta variegata e

## -segue

---

interessante di attività e visite da poter effettuare nel nostro territorio, ma soprattutto per trasformare la presenza delle navi da crociera in opportunità di sviluppo economico. In previsione della costruzione del nuovo terminal crociere a Messina, inoltre, si è avviato con alcune compagnie un confronto sulla possibilità di potenziarne la presenza soprattutto nella stagione invernale ". Per Milazzo, invece, abbiamo orientato la nostra attività promozionale anche sul comparto luxury, al quale è stato dedicato proprio un approfondimento tematico nel corso del "CLIA Port and Destination Summit", evento organizzato in concomitanza della fiera dall' Associazione internazionale delle compagnie crocieristiche. Si tratta di un segmento del traffico crocieristico dalle potenzialità enormi che però richiede un' attenzione e un' offerta molto particolari, mirate a soddisfare gli standard di una clientela estremamente esigente ".

**Il Crocierismo secondo l' Authority. A Messina normal ma con 453 mila presenze, a Milazzo luxury ma senza persone.**

[pth\_facelivevideos

pageid="482197051952586" width="294" height="524"] div .uk-panel})" data-uk-grid-margin Milazzo - cronaca Il Crocierismo secondo l' Authority. A Messina normal ma con 453 mila presenze, a Milazzo luxury ma senza persone. Written by La Redazione on 26 Settembre 2018 . Proprio così. Il commissario straordinario dell' **Autorità Portuale** di Messina e Milazzo ha diffuso un comunicato con le risultanze del "Seatrade med 2018" la fiera del crocierismo mediterraneo tenutasi la scorsa settimana in Portogallo, a Lisbona. "Il 2018 si chiuderà a Messina con circa 165 scali e 365.000 passeggeri, ma è un dato che potremo dare come definitivo solo a conclusione dell' anno solare. Il nostro numero di navi al termine dell' anno, infatti, è sempre in crescita rispetto alle previsioni, visto che il porto peloritano diventa rifugio in cui spostare scali previsti in altri approdi per la sua assoluta sicurezza anche in condizioni meteomarine critiche. Il 2019 sarà poi ancora più significativo: al momento si prevedono 170 scali per 453.000 passeggeri, con un incremento significativo del 24% di presenze" dichiara il comandante De Simone, commissario straordinario dell' **Autorità**

**Portuale**. presenze mirabolanti e che portano da se ulteriori possibilità occupazionali, ricadute economiche in area portuale e la necessità impellente di un importante investimento economico "In previsione della costruzione del nuovo terminal crociere a Messina, inoltre, si è avviato con alcune compagnie un confronto sulla possibilità di potenziarne la presenza soprattutto nella stagione invernale" dice sempre De Simone. E Milazzo?. Ecco come chiude il comunicato stampa dell' **Autorità Portuale** "Per Milazzo, invece, abbiamo orientato la nostra attività promozionale anche sul comparto luxury , al quale è stato dedicato proprio un approfondimento tematico nel corso del "CLIA Port and Destination Summit", evento organizzato in concomitanza della fiera dall' Associazione internazionale delle compagnie crocieristiche. Si tratta di un segmento del traffico crocieristico dalle potenzialità enormi che però richiede un' attenzione e un' offerta molto particolari, mirate a soddisfare gli standard di una clientela estremamente esigente". Come dire, ne riparliamo nel 2040. Quando l' impegno c' è ma la fantasia supera la realtà.

## Porti: ricercatori e operatori per sviluppo comune con città

Convegno a Napoli su futuro delle shipping cities europee

(ANSA) NAPOLI, 26 SET - "Le città e i porti hanno un ruolo fondamentale per la crescita dell'economia e la qualità urbana ma ci vogliono modelli innovativi, se seguiamo i modelli finora adottati non sviluppiamo l'economia e non rigeneriamo le città in senso positivo". Spiega così Massimo Clemente, ricercatore del Cnr ed esponente di Rete (Associazione per la collaborazione tra porti e città) il punto di partenza del convegno "Il futuro delle shipping cities" che si è svolto oggi a Napoli nell'ambito della Naples Shipping Week.

"I modelli - dice Clemente - sono le integrazioni tra i diversi settori, tra diverse economie e un ruolo deve averlo l'associazionismo nel dialogo con la politica. Oggi questo incontro è all'interno della Naples Shipping Week, che è organizzata proprio da un'associazione, il Propeller Club".

Al convegno hanno partecipato anche esponenti dei porti di Valencia e Barcellona oltre ad alcuni ricercatori internazionali degli atenei italiani e del Cnr.

# Shipping Cities, tra storia e nuovi modelli di sviluppo / Naples Shipping Week

**Naples Shipping Week. Il dialogo tra porti e città marittime al Convegno Internazionale organizzato da CNR Iriss e RETE**

**di Giovanni Grande**

**NAPOLI** - Da sistema chiuso a elemento di coordinamento del tessuto urbano. L'incessante dialettica tra porti e città marittime configura una stagione di nuove opportunità, la sperimentazione di inediti modelli di sviluppo. Gli scali storici come terreno di prova per nuove pratiche. Punto di partenza di processi di rigenerazione territoriale.

**La terza giornata della Naples Shipping Week ha chiuso la fitta serie di appuntamenti dedicati alla cultura del mare con il Convegno internazionale "Il Futuro delle Shipping Cities. Prospettive marittime per le sfide urbane nelle città portuali".** Appuntamento, organizzato da CNR Iriss e associazione RETE, in cui è emerso lo stretto intreccio tra storia urbana e storia marittima, punto di partenza per la sfida dei prossimi anni: coniugare crescita, competitività e qualità della vita.

Lungo l'arco di analisi illustrato a proposito del porto di Napoli, scelto come case history dell'evoluzione del rapporto scalo-città: dalla sua funzione di hub al servizio di una più ampia area metropolitana, nel cuore dell'economia medievale del Mediterraneo, all'occasione perduta (rispetto a Genova) della prima rivoluzione industriale, snodo che comprometterà la sua funzione come volano di sviluppo verso la modernizzazione dei modelli economici.

## - segue

---

Fino alla più recente stagione di “chiusura” e isolamento rispetto all’esperienza cittadina e all’occasione rappresentata oggi di ricoprire la funzione di cerniera per il recupero dei cosiddetti “spazi di scarto”.

*“La valorizzazione del patrimonio culturale marittimo può favorire lo sviluppo economico e turistico delle città,” avverte **Barbara Bonciani dell’Ufficio Studi dell’AdSP Mar Tirreno Settentrionale**, illustrando il caso specifico di Livorno. Un’esperienza virtuosa di rifunzionalizzazione infrastrutturale che potrebbe favorire l’introduzione di nuovi principi. Per **Michelangelo Russo, Università degli Studi di Napoli Federico II**, “il ruolo dei porti, insieme agli strumenti di programmazione, va ripensato”. “Ogni territorio è soggetto a determinati cicli di vita. È giunto il modello di sovvertire il modello di crescita economica illimitata facendo uso di indicatori di qualità”. Un nuovo paradigma di sviluppo in cui i porti potrebbero rappresentare il pivot per rileggere la destinazione del tessuto urbano limitrofo rinnovando un rapporto di osmosi con la città. È proprio su questo versante che sono arrivati anche gli spunti più interessanti dal punto di vista “operativo” per l’economia portuale. Tra questi, **l’inadeguatezza dei piani portuali ad accogliere le nuove esigenze della pianificazione, alla luce delle nuove realtà amministrative delle aree metropolitane, e lo “scollamento” in termini di conoscenza delle esigenze dell’attività marittima.** “La vera merce di un porto – ricorda **Gianni Andrea De Domenico, consigliere Confitarma** – è la merce. Le catene logistiche diventano sempre più stringenti, gli investimenti hanno tempi dilatati. Diventa sempre più importante il dialogo a tutti i livelli per ottimizzare attività portuali da una parte e convivenza con la città dall’altra”. **Elemento che Pietro Spirito declina nella necessità di garantire il giusto livello di connettività con il sistema di trasporti in generale.** “Non esistono solo i container: la natura dei traffici, il traffico passeggeri a Napoli ne è un esempio, è dettato dalle esigenze specifiche dei territori. Il porto non può più essere visto come un elemento di disturbo. Anzi, specie nella ricostruzione di un rinnovato rapporto con le periferie, potrebbe fungere da attrattore di risorse per la loro rigenerazione”.*

### Zes in Campania strategica per il Paese

**Guido Grimaldi: “È un’ottima occasione che il mondo dell’impresa deve saper raccogliere”**

ROMA – “La partenza a breve della Zes in Campania, siglato l’ultimo atto di Governo, ovvero la costituzione del comitato di indirizzo e della governance così come annunciato dal vice-premier Luigi Di Maio, è il segno di un buon dinamismo verso il Mezzogiorno. È un’ottima occasione che il mondo dell’impresa deve saper raccogliere e capitalizzare in nuovi investimenti propedeutici alla crescita della logistica e dell’intermodalità in una delle regioni faro per l’economia del mare”.

Così Guido Grimaldi presidente dell’Alis (Associazione logistica intermodalità sostenibile) sulla partenza delle misure previste dall’istituzione della Zes in Campania, grazie alle quali le imprese potranno utilizzare incentivi sui crediti d’imposta fino a 50 milioni.

“In fase di istruzione -ricorda il presidente Grimaldi- una forte collaborazione e spinta fu data anche dalla nostra associazione, perché crediamo che questo strumento sia particolarmente efficace ed utile non solo per erogare risorse attraverso agevolazioni nel credito d’imposta, ma anche perché comporta un’importante semplificazione burocratica, tema molto sentito per tutto il mondo imprenditoriale.

Alis sostiene da sempre che il “sistema” Paese non possa prescindere dal rilancio delle infrastrutture e delle imprese nel Mezzogiorno.

## -segue

---

Misure come questa e come quelle studiate ad esempio a Bari dall'AdSp mAm, con la sottoscrizione di un accordo tra il mondo bancario e quello universitario per fornire un supporto operativo alle società aggiudicatrici di opere appaltate dalla stessa Autorità, sono vitali per tutta l'economia italiana”.

“Un asse virtuoso est ovest -ha continuato Guido Grimaldi- che vede i presidenti dell'AdSp mAm Ugo Patroni Griffi ed il presidente dell'AdSp mTc Pietro Spirito, impegnati sullo stesso fronte in una partita complessa ma sicuramente foriera di successi.

È quindi l'ora dell'azione e delle sinergie -ha concluso il presidente di Alis- e le strade intraprese fanno ben sperare. Con l'istituzione della Zes in Campania finalmente riusciremo ad aumentare la nostra competitività, mettendoci in linea con quanto di analogo vediamo essere già presente in diverse aree portuali del Mediterraneo. Posso già assicurare che molte aziende nostre associate utilizzeranno questo strumento per investire sul territorio, cosa che probabilmente non sarebbe accaduta se questa norma non fosse stata varata”.

## ALIS, Guido Grimaldi: la ZES in Campania misura strategica per il Paese

*"La partenza a breve della ZES in Campania, siglato l'ultimo atto di Governo, ovvero la costituzione del comitato di indirizzo e della governance così come annunciato dal vicepremier Luigi Di Maio, è il segno di un buon dinamismo verso il Mezzogiorno. E' un'ottima occasione che il mondo dell'impresa deve saper raccogliere e capitalizzare in nuovi investimenti propedeutici alla crescita della logistica e dell'intermodalità in una delle regioni faro per l'economia del mare"*

Così Guido Grimaldi presidente dell'ALIS (Associazione Logistica intermodalità Sostenibile) sulla partenza delle misure previste dall'istituzione della ZES in Campania, grazie alle quali le imprese potranno utilizzare incentivi sui crediti d'imposta fino a 50 milioni.

*"In fase di istruzione – ricorda il presidente Grimaldi – una forte collaborazione e spinta fu data anche dalla nostra associazione, perché crediamo che questo strumento sia particolarmente efficace ed utile non solo per erogare risorse attraverso agevolazioni nel credito d'imposta, ma anche perché comporta un'importante semplificazione burocratica, tema molto sentito per tutto il mondo imprenditoriale. ALIS sostiene da sempre che il "sistema" Paese non possa prescindere dal rilancio delle infrastrutture e delle imprese nel Mezzogiorno. Misure come questa e come quelle studiate ad esempio a Bari dall'AdSP MAM, con la sottoscrizione di un accordo tra il mondo bancario e quello universitario per fornire un supporto operativo alle società aggiudicatrici di opere appaltate dalla stessa Autorità, sono vitali per tutta l'economia italiana.*

*Un asse virtuoso est ovest – ha continuato Guido Grimaldi – che vede i presidenti dell'AdSP MAM Ugo Patroni Griffi ed il presidente dell'AdSP MTC Pietro Spirito impegnati sullo stesso fronte in una partita complessa ma sicuramente foriera di successi.*

*"E' quindi l'ora dell'azione e delle sinergie – ha concluso il presidente di ALIS – e le strade intraprese fanno ben sperare. Con l'istituzione della ZES finalmente riusciremo ad aumentare la nostra competitività, mettendoci in linea con quanto di analogo vediamo essere già presente in diverse aree portuali del Mediterraneo. Posso già assicurare che molte aziende nostre associate utilizzeranno questo strumento per investire sul territorio, cosa che probabilmente non sarebbe accaduta se questa norma non fosse stata varata".*

Le zone economiche speciali

## Zes: «Non escludere Augusta»

*Allarme di Prestigiaco contro lo sbarramento ipotizzato dalla Regione: «Evitare nuovi tentativi di scippo». L' **Autorità portuale**: «Noi siamo pronti»*

Cettina Saraceno AUGUSTA «Augusta e la provincia di Siracusa con il porto e la zona industriale non possono essere marginalizzate dalle Zes, le Zone economiche speciali del Sud da realizzare in aree portuali e retroportuali in cui saranno offerti incentivi per le aziende attraverso agevolazioni fiscali e finanziarie e semplificazioni amministrative». È il grido di allarme lanciato da Stefania Prestigiaco, deputata nazionale di Forza Italia che entra nel merito della prossima istituzione della Zes, a cui sta lavorando la Regione «in maniera autonoma, ma non prevista dalla legge istitutiva» e che starebbe escludendo dalla programmazione le aree sottoposte a "vincoli", come sono molte di quelle che ricadono nel litorale siracusano che «fra il Sin di Priolo-Augusta-Siracusa e l' Area marina protetta del Plemmirio e le riserve regionali e praticamente tutto sottoposto a normative speciali. Se la Regione arbitrariamente introdurrà questo "sbarramento", tuona la deputata azzurra - Siracusa e Augusta saranno ancora una volta penalizzate e verrà offesa e ignorata la "ratio" della legge che ha come sua destinazione principale le zone dei porti Core dell' Ue, perché Augusta è uno dei due scali Core in Sicilia».

Secondo la parlamentare azzurra la proposta di riprogettare il Sin «allargato a dismisura» e lanciata nei giorni scorsi dal presidente di Confindustria Diego Bivona da un lato e da accogliere dall' altro però non risolve «il problema per la sovrapposizione di più vincoli sulle stesse aree e per i tempi necessari per la riprogettazione di un Sin che non sono né certi, né celeri».

Da qui l' appello al rappresentante siracusano del governo regionale, l' assessore Edi Bandiera, alle forze politiche, alle associazioni imprenditoriali e sindacali, agli enti locali del siracusano perché sapiano «imporre alla Regione, che deve presentare entro metà ottobre il piano per le Zes, il rispetto di una legge dello Stato e la sua attuazione in favore dei territori a cui è espressamente destinata, e Augusta e Siracusa sono fra questi. Clau racusa e gli altri parlamentari regionali e nazionali, sia di Governo che dell' opposizione. Non vorrei però che l' approssimarsi della campagna elettorale avvii un dibattito, così come è successo tante volte, che poi si chiude lì».

## -segue

---

Il segretario provinciale della Uil, Stefano Munafò ricorda che «le Zes sono zone di espansione e di sviluppo e non possono mortificare un territorio» e si dice d' accordo anche con la posizione espressa da Confindustria Siracusa.

Intanto l' **Autorità portuale** di sistema del mare di Sicilia orientale, guidata da Andrea Annunziata sta lavorando insieme al consulente esperto di settore, Aldo Berlinguer per fornire quanto richiesto dalla Regione che, entro ottobre, dovrebbe definire le Zes siciliane. «Ci stiamo confrontando continuamente con il presidente Nello Musumeci con gli assessori Domenico Turano e Marco Falcone - ha aggiunto Annunziata -. Stiamo dando tutti i dati che ci richiede la Regione, che sta lavorando bene, dobbiamo puntare l' attenzione sulle aree dove si possono fare attività economiche. Può darsi pure magari che quelle che rimangono fuori possano poi rientrare e diventa un momento per fare disinquinamento e bonifiche, bisogna stare attenti ad evitare aree che potrebbe essere già consumate. Noi siamo pronti, io giro il mondo e tutti ci chiedono quando le Zes sono pronte».

## Navi prestigiose nel porto di Manfredonia, attracca la Panorama II

Manfredonia abituè delle imbarcazioni di lusso. Ad una settimana esatta dalla sosta in rada della splendida "Christina O" (appartenuta ad Onassis), da stamattina ecco l'attracco al Molo di Ponente dell'altrettanto prestigiosa "Panorama II".



Battente bandiera greca (anno 2004) e' una mini nave da crociera d'elitè (lunga 50 mt) partita dal Pireo e con destinazione finale Dubrovnik. La prossima tappa dopo Manfredonia e' Kotor (Montenegro). In Italia ha toccato i porti di Otranto e Monopoli. A bordo ci sono 40 facoltosi passeggeri di nazionalita' europea (inglesi e irlandesi) e 18 di equipaggio, che per tutta la mattinata hanno potuto visitare il territorio. L'attracco della "Panorama II" conferma la crescente attrattiva turistica di #Manfredonia ed in particolar modo lo strategico posizionamento nel mercato nautico e crocieristico di alto livello.

L'accoglienza in loco è stata curata dall'Agenzia marittima "Mario de Girolamo" con la collaborazione dell'Agenzia del Turismo di Manfredonia

Agenzia del Turismo di Manfredonia – [www.visitmanfredonia.it](http://www.visitmanfredonia.it)

PORTOFERRAIO

## Porto turistico, in aumento il fatturato della Cosimo

La darsena medicea porta un aumento dei ricavi di circa 10.000 euro, per un fatturato totale alla fine di agosto 2018 di 660.000. / N. CRONACA

# Darsena medicea, fatturato in aumento La Cosimo ha incassato 660mila euro

Il presidente Campidoglio: «Contro di noi critiche ingenerose, lavoriamo duro e i risultati ci danno ragione»

PORTOFERRAIO

«Malgrado la flessione generalizzata della diportistica, la darsena medicea porta un aumento dei ricavi di circa 10.000 euro, per un fatturato totale alla fine di agosto 2018 di 660.000 euro circa». Sono i dati che il presidente della Cosimo de' Medici Vittorio Campidoglio rende noti al termine della stagione estiva per fotografare l'andamento del porticciolo turistico.

IL TREND POSITIVO

Il numero uno della società partecipata analizza il fatturato senza rendere noti i numeri delle imbarcazioni che hanno utilizzato le strutture di Portoferraio. Il flusso di denaro, tuttavia, è un dato significativo che, secondo Campidoglio, mette in evidenza un trend positivo. Nel periodo gennaio - agosto 2015, infatti, sono stati raccolti 574.127 euro, nel 2016 604.390 euro, nel 2017 649.562.

«L'incremento contenuto del 2018 - spiega Campidoglio - deve tener conto dell'investimento promozionale a favore dell'evento "5° Rendez V Marine Azimut Yachts", iniziativa di altissimo livello che ha visto Portoferraio protagonista nel mondo del diporto al fianco del primo cantiere al mondo, ormai per il 18° anno, "Azimut

Benetti».

Il presidente della Cosimo racconta come l'offerta garantita dal porto turistico sia stata apprezzata dai proprietari degli yachts che non superano i 100 piedi. «Gli armatori di queste unità amano vivere il territorio ed apprezzarne le proposte, perfetta corrispondenza con la politica adottata per il nostro approdo turistico».

LA PARTECIPATA DIFENDE IL SUO LAVORO

Il cda della Cosimo ha nei giorni scorsi rassegnato le dimissioni, poi congelate dal sindaco di Portoferraio Ma-

Il leggero incremento è stato facilitato dal maxi evento di Azimut Yachts

rio Ferrari, in seguito alle polemiche sulla gestione dei rifiuti (stoccati in un'area nei pressi della Gattaia) innescata da un servizio del *Corriere elbano*. A distanza di giorni la situazione è rimasta in stand by. In questo contesto il presidente Campidoglio vuole evidenziare i risultati raggiunti dalla società in house. «Il porto turistico - racconta - ha riscosso meriti apprezzamenti in seguito ai risultati importanti derivanti

dagli sforzi messi in campo dalla Cosimo De' Medici ed il Comune di Portoferraio, oltre che agli interventi di potenziamento e totale rinnovo dei mezzi di ormeggio e un efficiente - quasi unico - servizio di raccolta rifiuti solidi urbani "barca a barca". L'intervento straordinario ha raddoppiato la capacità di accoglienza delle unità da diporto in termini di lunghezza».

EREDITÀ DIFFICILE E FAKE NEWS

Ad oggi La Cosimo De' Medici non ha ancora compiuto i due anni e mezzo di mandato con l'attuale consiglio d'amministrazione. «Un percorso breve ma tortuoso, viste le condizioni disperate ereditate, perciò adesso riteniamo sia venuto il momento di fornire informazioni dettagliate alla cittadinanza e risposte alle fake news», attacca Campidoglio. Tra le critiche mosse c'è la modifica del piano tariffario della darsena medicea. «Tale intervento - dice Campidoglio - a dispetto delle critiche, ha dato i suoi frutti portando un vantaggio economico. Infatti la diminuzione delle tariffe per le unità medio piccole e gli aumenti per le unità da diporto con lunghezze importanti, hanno prodotto un aumento delle presenze su entrambe le categorie di utenza della darsena».



IL PRESIDENTE IN CARICA DELLA COSIMO DE' MEDICI VITTORIO CAMPIDOGGIO

Il cda della partecipata ha rassegnato le dimissioni in blocco che poi sono state congelate dal sindaco. Il caso è in stand-by

La società rivendica gli interventi attuati per migliorare gli ormeggi e la rimodulazione delle tariffe